

# Il covid non dà tregua crescono i contagiati e i casi in «intensiva»

**Quasi 1.600 i nuovi infettati, mentre i decessi sono stati 10 La Lombardia ancora in testa**

## ROMA

● A tre giorni dalla riapertura delle scuole, l'incremento dei casi di Covid 19 schizza a numeri che non si registravano nel nostro paese dalla fine di aprile: quasi 1.600 nuovi casi nelle ultime 24 ore, nove volte più di quelli di due mesi fa (l'11 luglio furono 188), che fanno salire il totale a 283.180 contagiati dall'inizio della pandemia. Dieci invece le vittime, quattro meno di mercoledì.

Dal bollettino quotidiano del Ministero della Salute emerge dunque una serie di dati che conferma il trend delle ultime settimane, con l'aumento costante dei casi dovuto al rientro dalle vacanze. Sono infatti in aumento anche i numeri dei malati, quello dei ricoverati nelle terapie intensive e anche il dato relativo ai pazienti nei reparti ordinari. Gli attualmente positivi sono 35.708, 613 e le persone ospedalizzate sono 1.836, 58 in più. Nelle rianimazioni i ricoveri per Covid sono arrivati a 164, 14 in più rispetto a mercoledì ma soprattutto quattro volte quanti erano poco più di un mese fa: il 29 luglio c'erano nei reparti solo 38 malati. La regione che fa segnare il maggior incremento dei nuovi casi è la Lombardia (+245

nuovi casi in 24 ore), seguita dalla Campania (+180) e dal Lazio (+163) mentre l'unica regione senza nuovi casi è la Valle d'Aosta. Numeri che trovano conferma anche nell'analisi della Fondazione Gimbe: nella settimana tra il 2 e l'8 settembre si è registrato un aumento dei nuovi casi (9.964 contro 9.015), degli attualmente positivi (33.789 contro 26.754), delle terapie intensive (143 contro 107), dei ricoverati con sintomi (1.760 vs 1.380). «Sono tutti segnali - dice il presidente Nino Cartabellotta - che, guardan-

do a quello che sta accadendo in Francia, impongono di mantenere molto alta l'attenzione». «Sebbene il numero di casi riportato giornalmente sia numericamente simile a quanto riportato alla fine di febbraio 2020 - sottolinea invece l'Istituto superiore di Sanità - la fase epidemiologica è completamente diversa». Non ci sarà però un nuovo lockdown totale. «Lo escludo» dice il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Ma che sia necessaria prudenza e massima attenzione è sotto gli occhi di tutti. «Dalla responsabilità degli italiani dipendono sicuramente le scelte che dovremo adottare in autunno - aggiunge infatti il titolare della Farnesina - siamo tra gli ultimi paesi in Europa per numero di contagi e questo lo dobbiamo alla bravura del popolo italiano e alla sua responsabilità. Facciamo qualche sacrificio in più dal punto di vista del distanziamento sociale, della masche-

rina» e «saranno ripagati perché non dovremo adottare misure drastiche».

Una linea, quella della massima prudenza, che fin dall'inizio dell'emergenza ha contraddistinto tutte le scelte del ministro della Salute Roberto Speranza. E condiziona anche le prossime, a partire dalla possibilità di ridurre il periodo di quarantena ad una decina di giorni. Una decisione definitiva non è comunque ancora stata presa: nelle prossime ore il ministro vedrà il coordinatore del Comitato tecnico scientifico Agostino Miozzo, per parlare di questo ma anche di tutti gli altri aspetti connessi alle scelte da fare nelle prossime settimane.

# 14

malati in più nei reparti di rianimazione rispetto a mercoledì scorso. Netta salita in un mese

# 10

giorni di quarantena invece degli attuali 14. Speranza deve decidere se ridurre lo stop



Folla tra i tavolini in una piazzetta del centro storico di Roma ANS



Peso: 45%